

Sesso, bugie, tradimenti visti da un binocolo Il resto è sofferenza

di Piergiorgio Paterlini

*I risvolti di copertina come sono
e come dovrebbero essere, per sapere
cosa c'è davvero in un libro*

Originale

Un piccolo paese di campagna, ci si conosce tutti. Impossibile non annoiarsi. In particolare se hai tredici anni, la scuola è finita, fa caldo e i vestiti ti si appiccicano addosso. Capita che a voler passare il tempo poi si diventa curiosi e con un binocolo in mano si possono vedere tante cose.

Nascosto tra le fronde di un albero, Michele scopre che la colf del notaio, tutti i pomeriggi, incontra uomini. Ogni giorno uno diverso. È come stare al cinema senza pagare il biglietto. Il conto arriva quando viene scoperto dalla donna, trascinato per un orecchio e rinchiuso a chiave dentro il suo armadio. Imprigionato e al buio, Michele è costretto a una rivelazione che segnerà per sempre la sua vita. Con una scrittura cruda, a volte persino violenta, il romanzo trascina il lettore nelle zone più intime della mente di un uomo tormentato.

Traduzione

Ci sono ferite, nell'infanzia e nell'adolescenza, che possono non rimarginarsi mai, fino a perderti completamente. O guarire, ma a prezzo di molta fatica, molto dolore, di una vita che in ogni caso senti essersi fermata là, chiusa a chiave dentro quell'armadio da cui, a 13 anni, sei stato

sospinto a spiare tuo padre che grufola di piacere con una donna che non è tua madre, in una casa che non è la tua. Quando succede, la memoria diventa «un chiodo che lo trafiggeva, l'indigestione di un dolore mai rimosso e che ora tornava a premere, la via senza uscita della sua esistenza». Quando succede la cosa peggiore è «non essere capito». Anzi, «non essere capito fino in fondo, ma essere capito a metà, perché le persone non capiscono le altre persone, a un certo punto si stufano o hanno di meglio da fare che stare a sentire te». Questo romanzo dunque è in cerca di un lettore disposto a capire fino in fondo senza stancarsi. Ad ascoltare invece di giudicare. Perché il dolore di ciascuno di noi è unico, e non si lascia misurare. Come dice una frase famosissima, «è così misterioso il paese delle lacrime».



Simone Innocenti
Vani d'ombra
Voland
pagg. 160
euro 15